

Il prof. [Francesco Benso](#) durante il workshop dal titolo: "[Attenzione, autoregolazione e disturbo da deficit d'attenzione ed iperattività: valutazione e cenni di trattamento cognitivo integrato](#)" ci ha illustrato L'Executive Attention, i modelli mentali e i modelli teorici più consistenti per rappresentare l'ADHD; come fare la valutazione neuropsicologica e l'inquadramento diagnostico e come impostare un progetto abilitativo ([METODO INTEGRATO](#)).

Di particolare rilevanza è stata la sua riflessione sul fatto che non c'è un test specifico per potere valutare l'ADHD dato che le funzioni esecutive sono tante, bisogna evitare di cadere in un errore metodologico come l'utilizzo improprio della ipotesi: "se ottiene un punteggio significativo nel test... allora possiamo fare la diagnosi" oppure "se non ottiene un punteggio significativo allora non è possibile fare la diagnosi" (fallacia della negazione dell'antecedente). Evitare quindi [l'ipotesi nulla](#) e tenere ben presente il concetto [d'impurità del test](#), può esserci una interferenza dovuto a sistemi periferici (il risultato, ad esempio, al test delle campanelle può essere dovuto al fatto che il bambino è disgrafico). Fare ricorso quindi ad una batteria specifica di test per riuscire ad isolare e valutare le funzioni esecutive che ci interessano. Una [DIAGNOSI COMPLETA](#) permette effettivamente di fare ABILITAZIONE.

Non esiste un Test che possa isolare da solo una singola Funzione Esecutiva.

Il prof. Benso ha illustrato, suscitando in noi un grande interesse, un particolare stato mentale il [DEFAULT MODE NETWORK](#), cioè i circuiti neuronali che si attivano in situazioni di riposo e il [MODELLO DELL'ESECUTIVE ATTENTION](#), cioè la possibilità di mantenere l'attenzione nonostante tutte le distrazioni presenti.

Le difficoltà nelle [FUNZIONI ESECUTIVE](#) possono riguardare:

- l'avvio dell'azione;
- sostenere nel tempo l'attenzione;
- controllare pensieri, azioni ed emotività;
- cambiamenti repentini di compito (shifting);
- rielaborazione della memoria di lavoro.

Le [RISORSE ATTENTIVE](#) sono:

- limitate;

- necessarie agli apprendimenti;
- inseribili e desinseribili nei processi (obiettivi, motivazioni, emotività di sfondo);
- deteriorabili nel tempo.

Inaridiscono gli apprendimenti:

- gli impegni cognitivi;
- risorse per autodisciplinarsi/autoregolarsi.

Un bambino iperattivo che deve sforzarsi per riuscire ad stare seduto senza disturbare ha già impiegato tante risorse per riuscirci. Sarà importante individuare delle strategie perché il bambino riesca a rispondere ad una richiesta che richiede uno sforzo cognitivo (ad esempio: tenere in mano una pallina morbida, oppure scarabocchiare...).

Sarà fondamentale la **RICARICA!**, bisogna fare in modo che ci sia un minimo impegno cognitivo stimolante ed è importante farlo prima dell'assegnazione di compiti.

L'ALLERTA TONICA è una delle componenti dell'attenzione ed è uno stato di attivazione generalizzato. Viene definito come la capacità di mantenere un adeguato livello di prestazione per un certo periodo di tempo. **L'ALLERTA FASICA** rientra in quelle che vengono definite le componenti attentive del soggetto. È la capacità di aumentare la prontezza di risposta in seguito ad un segnale di avvertimento.

L'attenzione può essere guidata dagli stimoli (BOTTOM UP) oppure guidata dall'interno (TOP DOWN- volontaria) e bisogna stare attenti che i training cognitivi non diventino automatici.

Sull'ADHD possono incidere diversi fattori:

- lesioni cerebrali;
- ambiente;
- aspetti comportamentali;
- genetica;
- farmaci.

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI:

- gestione della frustrazione

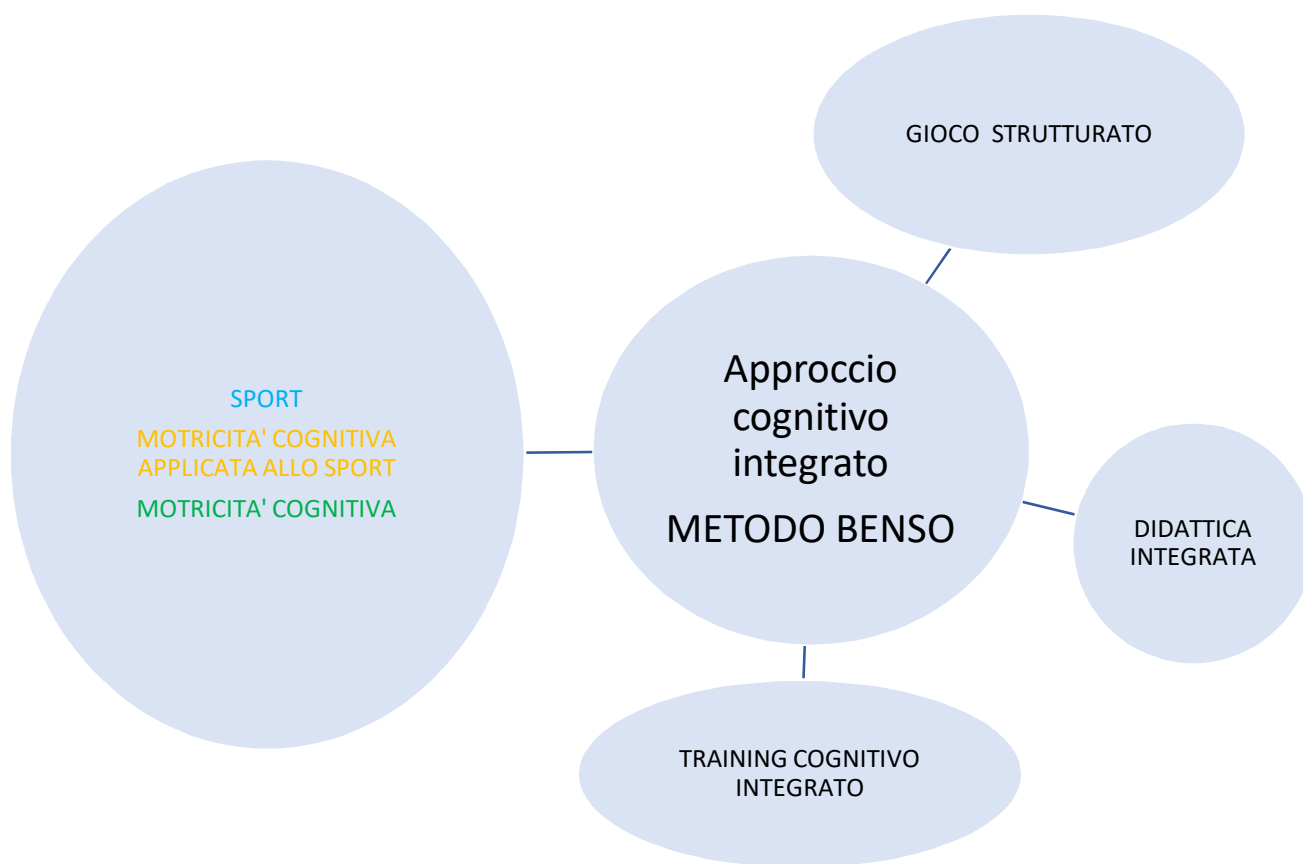
OBIETTIVI COGNITIVI:

- concentrare e sostenere l'attenzione;
- gestire l'allerta e avviare un'azione;
- spostare spazialmente l'attenzione;
- lavorare sulla flessibilità;
- lavorare sul sistema di controllo e di autoregolazione;
- abituarsi a concentrare e rielaborare in memoria di lavoro;
- abituarsi ad entrare negli stati attentivi utilizzando anche la "percezione veloce".

La **WORKING MEMORY CAPACITY (WMC)** è un sistema muticomponenziale che contiene le diverse funzioni esecutive che appaiono presenti ma scarsamente separabili. Tale sistema coincide con l'**Executive Attention** (Engle, 2002; Mc. Cabe 2010). La capacità di rielaborare materiale, mantenere attivato nel tempo lo scopo del compito, controllando le inferenze del materiale distraente. Quando c'è una interferenza dovuta ad un determinato stato emotivo c'è un abbassamento del rendimento, non si lavora bene. Bisogna quindi lavorare sulla metacognizione per aumentare le capacità del sistema di controllo di bloccare le interferenze.

È necessario un intervento multiplo ed olistico per il Disturbo da deficit d'attenzione ed iperattività:

- PARENT TRAINING;
- TEACHER TRAINING;
- TRATTAMENTO COGNITIVO INTEGRATO METODO BENSO;
- PSICOTERAPIA COGNITIVO COMPORTAMENTALE.



Un training funziona se attiviamo, durante l'apprendimento, la corteccia prefrontale dorso laterale (DLPF) utilizzando compiti di WMC. Quindi, training ripetitivi che lavorano su automatismi chiusi non possono avere l'efficacia di un training ad incrementare la difficoltà che coinvolge sempre il sistema attentivo esecutivo.

Il trattamento mira a potenziare le componenti attentive esecutive, gli apprendimenti complessi (lettura, scrittura, calcolo) e le funzioni sottostanti (linguaggio, visuo percezione) che risulteranno deboli alla valutazione. Si tratterà di esporre gradualmente e direttamente a "stress" attentivi-esecutivi crescenti. La gradualità permette di rinforzare il soggetto e il rinforzo alimenta la motivazione.

Per ulteriori informazioni ed approfondimenti:

[www. metodobenso.com](http://www.metodobenso.com)

A cura di:

Dott.ssa MONICA GOMEZ ORTIZ

PSICOLOGA-PSICOTERAPEUTA